Anno XII. Venerdì 1 Giugno 1877 N. 130

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 maggio contiene:

1. R. decreto 24 maggio, che convoca il collegio di Codogno per il 17 giugno, e, occorrendo una seconda votazione, per il 24.

2. Id. 22 maggio che del comune di Cantiano forma una sezione distinta del collegio di Cagli.

3. Id. 21 aprile che concede facoltà di derivare le acque e occupare le aree indicate nell'annesso elenco, agli individui nell'elenco nominati.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 maggio contiene:

1. R. decreto 10 maggio, che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Marene, provincia di Cuneo, per iscopi d'irrigazione.

2. Id. 20 maggio che approva le tavole di ragguaglio dei pesi e delle misure.

3. Id. 21 aprile, che approva alcune modificazioni nello statuto della Banca Mutua Popolare di Mantova.

4. Id. 21 aprile che autorizza la Società dei «Grands Hotels» sedente in Milano, ad emettere nuove obbligazioni.

5. Id. 21 aprile che autorizza la Società anonima dei ferri taglienti, sedente in Scarperia.

6. Id. 21 aprile che erige in corpo morale l'Istituto di Sant'Antonio, in Parma.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegrafico in Grottole (Potenza).

LA GUERRA

Sebbene la guerra, come avevamo preveduto, proceda lenta senza fatti decisivi, pure essa ha prodotto già i suoi effetti e non si può dire, che questi non si mostrino ancora; e tali effetti sono contro la Turchia.

Non possiamo mettere tra i suoi vantaggi importanti l'avere gettato qualche migliaio di Circassi nel Caucaso. Il danno che questi possono fare è soltanto relativo e non avrà alcun effetto sulla decisione della guerra. La notizia, portata da un Circasso, che i Turchi abbiano ripreso Ardagan, somiglia troppo a quella del proverbiale Tartaro, che aveva portata quella della presa di Sebastopoli.

Invece dalla parte dell'Asia i vantaggi per la Russia non sono lievi. Essi, dopo la presa di Ardagan, hanno circondato Kars e paiono voler mandare il grosso delle forze contro Muktar pascià, che cerca di chiudere ad essi il passo di Erzerum; e sono già molto innanzi nella loro via. Nel tempo stesso coll'ala destra tentano Batum colla sinistra da Baiazid procedono verso Van. Il dire più o meno dei loro progressi, con tanta incertezza delle notizie, sarebbe vano; soltanto si vede, che non riescirà difficile alla Russia l'occupare tutta l'Armenia, che è forse il prezzo cui essa destina a sè medesima nella attuale guerra.

Sul Danubio finora si tira a distanza; ma fu di certo maggior perdita per i Turchi quella dei due Monitors, che per i loro nemici quella prodotta dalle cannonate, che giunsero sulla riva sinistra del Danubio.

I Russi vanno concentrandosi in grossi corpi per passare il Danubio. Oltre le acque grosse che impedirono ad essi finora di passarlo, bisogna contare, che vogliono altresì stancheggiare il nemico e preparare un colpo sicuro. Poi si vengono intanto organizzando i Rumeni; si sta facendo un corpo di Bulgari volontarii, che gioveranno durante la occupazione della Bulgaria; si eccitano gli umori guerreschi dei Serbi, Montenegrini e Greci, che potrebbero tutti in un dato momento entrare in azione.

Si dà tempo inoltre di svolgersi agli avvenimenti di Costantinopoli, dove le sommosse e lo stato d'assedio ed il Consiglio di guerra non sono di certo preludii per la vittoria. Se le diverse potenze cristiane dovessero intervenire colà per proteggere i loro sudditi, lavorerebbero anch'esse secondo l'intendimento della Russia. Questa è sicura, che l'Austria non le farà la guerra; e quindi potrà vedere volontieri, che dessa occupi alcuna delle provincie turche. È una complicità che le giova.

Anche, se non dovesse fare delle conquiste territoriali, almeno molto estese, è certo che la Russia prende ora la rivincita della guerra a lei infausta del 1854-55. Fa fare un passo alla Turchia verso la sua dissoluzione, assume il patronato dei Popoli, che dovranno a lei o tutta, od in parte la loro libertà e se ne fa tanti alleati, guadagna in potenza sul Mar Nero e sul Danubio, obbligherà l'Europa intera a patti a lei favorevoli.

Se ciò debba riuscire, come speriamo, a vantaggio della libertà dei Popoli, l'Italia non ha che da rallegrarsene. La libertà altrui è una difesa della sua propria, e la civiltà dell'Europa orientale non può che tornare vantaggiosa ai traffici futuri dell'Italia. Dio voglia che i nostri uomini politici capiscano tutto questo.

Voci dalla Sinistra. Il *Tempo*, ministeriale *quand-même* dice che il ministero «ha potuto accorgersi che *non ha più la fiducia della Maggioranza* ecc.». «Il Ministero in tutto il corso della discussione ha mostrato di mancare di quel tatto, di quell'accorgimento che sono necessarii negli uomini di Stato». E per questo gli hanno dato il voto a favore; ma assicura il *Tempo* che la *Maggioranza* lo fece a malincuore. Poi dice che il significato del voto è questo: «Viva il Ministero, ma si converta; e se non si convertirà, cada». Amen!

Il *Bacchiglione* dice che a Dio piacendo ed alla Camera la burrasca è passata. E soggiunge: «Ma quanti incidenti! quale *storia lagrimevole* di voti, di proposte, di ripulse, di dichiarazioni e controdichiarazioni!» E poi: «Il Ministero ha vinto, ma il partito ha perduto.» E più giù: «Il Ministero ha vinto, ma ha provato al paese di *avere torto*.» — Questa vittoria è stata ottenuta secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino dopo «una lotta di finzioni e reticenze, sospetti, cospirazioni e titubanze, nella quale il carattere degli uomini era stato messo a dura prova.» E poi: «Il Ministero ha dovuto intendere, che la sua via è seminata di triboli e di spine.»

Il *Roma* poi, il giornale di Lazzaro, chierico che rispose sempre a quel gran sacerdote ch'è il Nicotera, dice che: «dopo la votazione molti di quelli che avevano votato a favore del Ministero dicevano: questo è l'*ultimo esperimento*, e ci rivedremo... a novembre. Il voto d'oggi non fu voto di fiducia, ma voto di esperimento o di longanimità».

Ma molti altri dei giornali non intendono di aspettare novembre e perfino la *Nazione* fa una litania delle *voci di crisi* che corrono, de' *rimpasti ministeriali e di partiti*.

Ma noi, invece di fare molte consimili citazioni, cui potremmo prendere da tutti i giornali della Maggioranza, che poco o molto sospirano sulla loro vittoria, vogliamo citare un solo articolo, quello della *Gazzetta piemontese*:

«*Consummatum est!* La parte che sostiene il Ministero riparatore, che invei costantemente contro le imposte più gravose al popolo e promise salutari riforme, ha approvato con grande maggioranza il balzello del caffè, dello zucchero e del petrolio, e ricusò di diminuire pur d'un centesimo quello del sale, e ciò dopo di avere accresciuto il bilancio passivo, a favore di pochi, cominciando dai ministri medesimi, e largheggiando nelle pensioni e nella dotazione reale.

«I cittadini adunque pagheranno più cara la derrata che fu per istrazio detta il sale del ricco e continueranno a pagare come prima il zucchero del povero. Debbono essere lieti di questo progresso nella via democratica i concittadini dell'aristocratico conte di Cavour, il quale ridusse ad un quarto la tassa del dazio dei cereali, e non permise mai che si accrescesse il dazio di consumo sulle derrate più necessarie alla vita, nè l'imposta prediale. Furono inoltre consolati da un ordine del giorno e dalle dichiarazioni del Governo, che per potere sollevare il popolo dalle sue miserie, dove prima aggravarlo, affinchè non gli manchino poi i mezzi.

«Il risultamento non ci giunse nuovo, sin da quando s'indisse la ragunata della maggioranza. Checchè vi si dicesse o facesse, si poteva pur predire senza tema di errare. Il ministro delle finanze colla sua verbosa eloquenza, che non gli fece mai fallo, con quelle sue generiche promesse che non significano nulla, con rinvio a tempi prossimi di benefiche provvisioni, avrebbe persuaso chi aveva già la miglior voglia del mondo di persuadersi. Un avversario avrebbe rappresentato la parte dell'avvocato del diavolo nelle beatificazioni e censurato il disegno di legge, e altri sarebbero sorti per difenderlo. La conclusione un ordine del giorno con cui si sarebbe preso atto delle liberali dichiarazioni del Ministero progressista, approvato ad unanimità, senza pur fare la controprova, ed ecco fatto il becco all'oca e raffermato il Presidente del Consiglio sul suo seggiolone, almeno finchè durerà la vacanza del Parlamento.

«Fin qui tutto procede regolarmente, il Ministero propone, gli amici difendono e i cittadini pagano. Ma tra quegli amici ve ne sono alcuni che sono rimasti indietro, pare che abbiano dormito un anno e destatisi continuino nello stesso tenore di prima, viventi anacronismi. Si dicevano cose da chiodi contro i Sella e i Minghetti, e se essi non meritavano chiodi, non meritavano pure benedizioni, anzi hanno lasciato di sè una memoria niente gradita. Le diatribe, quindici mesi sono, avevano dunque, anco quando un po' troppo acri, il merito dell'opportunità, e si comprendevano perfettamente. Ma che volete mai che dica ora il pubblico quando legge, a cagion d'esempio, il *Bersagliere* e vi trova che l'onor. Minghetti «ha preso il contribuente alla gola, l'ha stretto al muro, l'ha torturato e dissanguato, offendendo cento volte più colla forma, che colla sostanza, che l'ha spremuto e ridotto come uno di quei corpi ai quali è impossibile far versare ancora una stilla?»

«Il lettore dirà probabilmente non essere vero che non vi sia più una stilla da versare, poichè il successore dell'on. Minghetti trova che c'è ancora da spremere e spreme di fatto. Perciò il *Bersagliere* ciurla nel manico; si poteva parlare come fa nel 1875, non nel 1877. Infatti o è vero che siamo stati torturati, dissanguati, ecc., e come non cessano, anzi crescono quelle torture e quel dissanguamento, si rende un pessimo servizio all'on. Depretis favellando in tal guisa; oppure non è vero che siamo stati torturati e ridotti a mummie, è vero anzi che le imposte siano state miti, troppo tenui, e allora perchè tanta collera coi predecessori del signor Depretis? Bisogna scegliere. Non c'è sugo nel deprimere l'uno ed esaltare un altro per lo stesso motivo, quando l'esaltato abbonda anzi nel senso del vituperato.

«Ma ha poi ragione di esultare il Ministero per la vittoria testè riportata? Se cerca in essa una soddisfazione al suo amor proprio nella prova della sua abilità, nel lusingare e minacciare i dissidenti, nel tessere dei sofismi, per far comparire il bianco pel nero, certo ha ragione di menar vampo. La sua maggioranza si è di poco stremata. Ma se pensa che la sua vittoria non la potè conseguire che disdicendo a quanto per un lungo corso di anni promisero i suoi amici, che essa si fonda sopra il rovello, il dolore dei cittadini, i quali non provano certo al pagare le nuove imposte l'entusiasmo che prova l'on. Villa nel patrocinarle, nè sono disposti a far bordone all'on. Mongini, il quale afferma che l'imposta sullo zuccaro piace ai Piemontesi, la sua gioia sarà sicuramente di breve durata.

«E se rifletto che la sua vittoria materiale è una splendida vittoria morale dei suoi avversarii, i quali per fermo non osavano sperare tanto e sì presto da lui, e che almeno quando proponevano nuovi balzelli avevano una scusa plausibile e in sostanza poi non si contraddicevano ciò facendo; se pensa che le nuove imposte non peseranno altrimenti sui ricchi, ma sui poveri e che quella dello zuccaro non è soltanto un'imposta sulla consumazione, ma sulla produzione e tende ad annullare industrie tutte proprie dell'Italia, quelle dei liquori e dei confetti e frutti canditi e quindi abbasserà il livello della ricchezza nazionale, si dorrà, anzichè allegrarsi, della soverchia... condiscendenza dei suoi partigiani, che peggior servizio non gli potevano rendere.

«Provi l'on. Presidente del Consiglio co' suoi colleghi, se gli basta l'animo, a recarsi fra le popolazioni che pochi mesi sono lo accoglievano con tanta cordialità, con tanta festa, colla speranza ch'egli avrebbe migliorato la loro condizione, sarebbe compreso dei bisogni del popolo e vedrà quanto viva sia ancora la loro fiducia, la loro esultanza. Egli non penserà sicuramente ad interrogare gli elettori, ma siccome non può essere vitale un Governo, il quale non ha per base del suo potere la fiducia della nazione, ed è già minato quando per sostenersi deve ricorrere a lustre ed artifizii, così non creda di potersi reggere lunga pezza, sarà giocoforza venire ad una crisi e si vedrà allora la sorte che toccherà ai presenti rappresentanti della nazione, i quali non lasciarono pur passare un'intera sessione senza disdirsi nel fatto ed illudere chi aveva riposto in loro fiducia.

ITALIA

Roma. Da un dispaccio del *Secolo* in data 30 maggio: Si dice che saranno eletti altri dodici comandanti superiori dei distretti militari. Domani si sottoporranno alla firma del re i decreti che collocano a riposo una trentina circa di colonnelli.

— Non ha fondamento la voce che le convenzioni ferroviarie abbiano ad essere presentate in giugno, essendosi appena cominciate ora le trattative formali.

— La squadra, che attualmente trovasi nelle acque di Taranto, partirà fra qualche giorno per Ancona, aumentata da altre navi, che completarono testè il loro armamento.

— Il direttore generale delle Gabelle, Bennati, ebbe ordine di preparare sollecitamente il regolamento per l'attuazione della legge sugli zuccheri, che verrà posta in vigore appena sarà votata dal Senato.

— Informazioni particolari confermano nel modo più assoluto che molte misure adottate dal ministro dell'interno vennero invece disapprovate da' suoi colleghi, e le concessioni testè fatte circa le pubbliche adunanze ed il *meeting* ne sono una prova.

— In seguito alla proibizione fatta dal governo russo ai pellegrini polacchi di venire a Roma, il Vaticano è risoluto d'interrompere ogni relazione diplomatica colla Russia.

— Un telegramma da Roma al *Corr. della Sera* dice che l'altra sera, in casa dell'on. Cairoli, si riunirono parecchi deputati radicali, i quali deliberarono di riunirsi in gruppo autonomo, che, pare, verrà a rappresentare un partito di mezzo tra la Maggioranza e il gruppo presieduto dall'on. Bertani (1).

La discussione sulle riforme da introdursi nella legge sulla ricchezza mobile incomincierà dopo quella dei bilanci.

Diversi principi spodestati avevano divisato, in occasione del giubileo episcopale del Papa, di recarsi a Roma; ma Pio IX, per mezzo di persone competenti, fece a ciascuno conoscere che non desiderava dar appigli a dimostrazioni politiche, e perciò si astennessero dal soddisfare tale loro desiderio.

— Sono partiti e partono giornalmente molti deputati. Nei più è sempre fermo il proposito di affrettare la discussione dei bilanci, delle leggi sul macinato e sulla ricchezza mobile, per prendere le vacanze al più tardi fra il 10 ed il 15 giugno.

— Alcuni dei colonnelli che non furono compresi nella recente promozione di maggiori generali, saranno nominati colonnelli brigadieri. Nell'esercizio di questo grado potranno dimostrare la loro attitudine a quello di maggiori generali ed essere più tardi compresi in altre promozioni.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Neue Freie Presse*: «Come annuncia la *Gazz. d'Innspruck* del 24 maggio, arrivano a Innspruck vagoni carichi di armi di vecchia costruzione, le quali furono tolte ai battaglioni di cacciatori (Feldjager) e rimpiazzate con altre. Questi fucili, che salgono a quarantamila, sono destinati, in caso di bisogno, a esser distribuiti alla Landsturm tirolese. Noi non vogliamo dedurne alcuna conclusione sull'attuale situazione; ma quando in tempi tanto incerti si sente un simile strepito d'armi si pensa alla possibilità di future lotte.»

A questa notizia del giornale viennese, il *Corr. della Sera* aggiunge che altre notizie confermano il dispaccio d'un giornale di Roma, che cioè da qualche settimana si lavora attivamente alle fortificazioni austriache verso l'Italia.

Francia. Il *Journal Officiel* pubblica altri 157 cambiamenti di sottoprefetti e segretari generali; fra cui 58 destituzioni.

In tutta la circolare del ministro Broglie ai procuratori generali non vi è una sola parola che riguardi le possibili manifestazioni clericali.

Sono imminenti moltissimi processi di stampa.

Un centinaio circa di negozianti francesi residenti a Napoli inviarono a Giulio Simon un indirizzo, in cui si encomiano gli sforzi fatti dall'Italia onde riacquistare la propria indipendenza; e si afferma che le dichiarazioni dell'exministro Simon alla Camera francese strinsero ancor più i vincoli d'affetto e di solidarietà fra le due nazioni sorelle.

Mac-Mahon, la marescialla, ed il ministro Decazes visitarono l'esposizione di orticoltura, e vi furono accolti in modo glaciale.

Gli amici di Gambetta dichiarano che egli non opporrà la propria candidatura alla presi-

(1) Così dice il dispaccio, il cui significato però non ci sembra molto chiaro (N. del *C. della Sera*).

denza della Repubblica a quelle di Thiers e di Grevy.

Sono commentati assai gli articoli del *Moniteur d'Algerie* (organo del gen. Canzy) contro il colpo di testa del 16 maggio.

Altri prefetti e sottoprefetti rifiutarono di accettare l'ufficio loro offerto dubitando della durata del gabinetto Broglie-Fourton.

Si conferma esser prossimo lo scoppio d'un movimento insurrezionale in Spagna.

Germania. Il corrispondente del *Daily Telegraph*, a Berlino, telegrafa a questo foglio il sunto d'una conversazione da lui avuta col signor di Bismarck. Il cancelliere tedesco avrebbe detto che sin quando la Russia non minacci gli interessi dell'Austria, si può lasciarle fare quel che vuole in Oriente. Il signor di Bismarck avrebbe fatto comprendere alla Russia, che l'Austria può prendere quelle misure che giudica necessarie, purchè non inceppi l'azione delle truppe dello czar in Turchia.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli al *Pungolo*: Ecco le notizie del giorno. Il governo ha rivolto tutte le facoltà che gli restano a far progredire la ribellione dei circassi. Partono truppe, fucili e munizioni verso l'Abbasia. La flotta seguiterà ad appoggiare il movimento. Il comando di Batum sarà in comunicazione con l'insurrezione.

Le comunicazioni con Kars sono ristabilite. Si spera molto nel movimento alle spalle dei russi nelle nevi delle montagne, e nel valore selvaggio dei bachibozuk, che in grande quantità coprono la difesa dell'Armenia. Al Danubio sono 200 mila uomini. Non più. Poca cavalleria. L'artiglieria buona. I soldati valorosi, ma non pagati puntualmente.

Sciumla è ben fortificata, Varna ancora. Rustchuk resiste sempre contro l'altra riva del fiume. Abdul-Kerim non è quell'uomo inerte che si è detto. Ha avuto la sua educazione a Vienna e uno dei suoi professori, se ben ricordo, è stato il gran maestro dell'artiglieria di quell'impero.

Il comandante di Varna è un prussiano, che serve in Turchia da molti anni e si chiama Strecker; ha il grado di *feric* (luogotenente generale). Eschref pascià, che comanda Rustchuk, è uomo energico. Halet pascià dirige i lavori di fortificazione nel Balkan. Del Serraschiere (ministro della guerra) non tutti sono contenti, ma per la parte politica; per la parte militare sono io testimonio della sua attività. Dilaver pascià comanda la squadra del Danubio, e il telegrafo ve lo avrà più di una volta segnalato come uomo non inerte. Se, a dirla in breve, si perderà, sarà per mancanza di numero, perchè il coraggio abbonda, l'entusiasmo è al colmo, e gli ufficiali provenienti dall'estero suppliscono alla mancanza d'istruzione della generalità.

Ardahan caduta in potere dei russi, aveva 35 krupp e 9000 uomini di guarnigione. Si affrettano i preparativi per la leva di Costantinopoli; vi saranno compresi anche i cristiani.

Rumenia. Il *Pester Lloyd* ha da Ploesti: «Si è scoperta una cospirazione militare tra le truppe russe. Cinque ufficiali vennero fucilati a Crajova: il colonnello Woidonoffsky cassato.» Il giornale ungherese è un turcofilo sfegatato, per la qual cosa accogliamo colla massima riserva una notizia, la quale in ogni caso non avrebbe potuto esser telegrafata da Ploesti.

Dispacci compendiati

— Il *Times* ha per telegramma che Krisioki, uno dei capi dell'insurrezione polacca del 1863, venne condannato a morte e fucilato a Varsavia. — Si ha da Costantinopoli che venne colà scoperta una vasta congiura, tendente a rovesciare la dinastia degli Osmani, dimostratasi incapace di regnare più oltre. Venne pure scoperto il segreto del deposito delle armi. Parecchi cospicui personaggi furono arrestati e saranno sottoposti ad un giudizio statario, volendosi dal governo procedere sommariamente contro di essi. Molti «giovani turchi» cercano rifugio sui navigli stranieri. — Viene dichiarata priva di fondamento la notizia data dal *Times* che si stieno facendo trattative per por fine alla guerra. — L'esercito di Muktar pascià si trova a mal partito; mancano viveri ed armi, e la paga alle truppe si fa con molta irregolarità. Accadono molte diserzioni. — Si ha da Belgrado che a Serajevo il Papa ordinò preghiere nelle chiese cristiane per la vittoria dei Turchi contro i scismatici. (*Secolo*). — Quantunque la Russia abbia assicurato di volere la neutralità della Serbia, annunciansi da Belgrado grandi preparativi guerreschi, e vuolsi che i mezzi siano somministrati dalla Russia stessa. — La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Bukarest che lo Czar e l'imperatore Francesco Giuseppe conferiranno ad Hermanstadt. — Fa grande sensazione a Berlino che l'imperatore Guglielmo rinunci quest'anno al solito suo viaggio ai bagni di Ems. (*Pung.*) — L'ufficiosa *Presse* di Vienna smentisce tutte le voci che corrono che l'Austria abbia designata la linea della Morava oppure dell'Aluta come linee dentro le quali la Russia dovrebbe limitare l'azione di guerra. Il comunicato della *Presse* dice, in forma piuttosto secca, che l'Austria non ha designato alla Russia alcuna linea di limite per la sua azione, e meno ancora concesso alla Russia alcun privilegio simile. L'Austria si è riservata la piena sua libertà d'azione, non impegnando il paese con alcuna e qualsiasi concessione. L'Austria libera di impegni, interverrà così quando e dove i suoi interessi saranno minimamente lesi. (*Lib.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 60) contiene:

(Cont. e fine)

506. *Nota per aumento del sesto.* Gl'immobili nel Comune di Travesio posti all'incanto ad istanza di Simoni dott. Pietro di Clauzetto contro Zancani Gio. Batt. e Giovanni padre e figlio di Travesio da lire 106.59 furono venduti allo stesso esecutante Simoni per lire 2780. Il termine pell'aumento non minore del 6.° scade presso il Tribunale di Pordenone col giorno 9 giugno 1877.

507. *Nota per aumento del sesto.* Il fabbricato urbano in Aviano posto all'incanto ad istanza di Pagura Pietro fu Antonio di Aviano contro Pradella Osvaldo di Villotta, fu venduto a Pitter Luigi fu Gio. d'Aviano per l. 280.80. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone col giorno 9 giugno 1877.

508. *Avviso d'asta.* Il 2 giugno 1877 presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avrà luogo un 3.o esperimento d'asta per la vendita, a prezzo ridotto, di passa 447 e 1/4 di legno morello, (ciascuno di m. 3.40) confezionato ed accatastato nei boschi Comunali Coronazza di sotto e Comugna del Quaiat. Il legno sarà venduto in 9 lotti distinti di passi 50 circa l'uno a chi aumenterà il prezzo ridotto di l. 15 al passo. Ogni aspirante dovrà depositare 150 lire. Il prezzo di delibera sarà pagato in 2 eguali rate.

509. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* All'asta tenutasi presso il Municipio di Rigolato per deliberare al miglior offerente la vendita di 1187 piante resinose, rimase aggiudicatario il sig. De Candido Illario di G. B. per l'importo di l. 15,532. Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade al mezzodì del 2 giugno 1877.

510. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Riva Pietro fu Giuseppe morto il 19 aprile u. s. in Farla di Majano fu accettata in via beneficiaria dalla signora Baracchino Maria di Sante vedova Riva per conto proprio e nell'interesse de' minori suoi figli.

511. *Avviso di costituzione di Società.* Con Rogito 8 nov. 1876 del notajo di Tarcento dott. Alfonso Morgante, fra i signori Facini cav. Ottavio di Magnano, Capellari Bortolo di Ospedaletto, Armellini Luigi fu Gerolamo di Tarcento, Morgante Gio. Batt. Evangelista e dott. Ferdinando-Ottavio di Tarcento, fu costituita una Società in nome collettivo sotto la Ragione Sociale «Facini, Morgante e Compagni» con sede a Tarcento, per fabbricazione e vendita di mattoni ed altri laterizi, col capitale di lire 30,000. Cadaun socio potrà firmare a nome della ragione sociale.

512 e 513. *Espropriazione per causa di utilità pubblica.* La Società delle ferrovie dell'alta Italia, quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba, avvisa d'essere stata autorizzata ad occupare in modo permanente pella costruzione della suddetta ferrovia, con tutte le sue dipendenze ed accessorj, fondi situati nel territorio censuario di Chiusa parte 5.a fraz. del Comune Amministrativo di Chiusaforte e i fondi situati nel territorio censuario di Chiusi parte 4 a fraz. del Comune Amministrativo di Chiusaforte, di ragione de' proprietarj nominati nelle ivi annesse tabelle, in cui sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la R. Intendenza Provinciale di Finanza. Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta decorribile dal 30 maggio 1877, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

514. *Avviso.* Il procuratore della Società dell'Alta Italia, quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba, rettifica l'indicazione d'un fondo nel territorio di Artegna che corrisponde a parte del n. 4497 anzi che a parte del num. 4477 della Mappa Censuaria.

Il maggior generale Massimiliano cav. Menotti, già colonnello del 72° regg. fanteria di guarnigione in Udine, è stato con decreto 27 maggio 1877 destinato al comando della 5.a brigata di fanteria.

Nell'*Adriatico* di Venezia d'oggi leggiamo che parecchi biglietti da visita partirono anche da quella città all'indirizzo del neo-eletto generale Menotti, questo egregio militare che porta degnamente il nome di uno dei più grandi patriotti italiani, del martire generoso di Francesco IV di Modena.

Personale militare. L'*Italia Militare* del 29 maggio testè decorso reca un lungo elenco di tenenti di fanteria comandanti in servizio biennale presso i distretti militari, che rientrano al proprio reggimento. Ne citiamo i seguenti:

Pilati Filippo, distretto di Udine, rientra all'8 di fanteria — Gossi Francesco, distretto di Udine, rientra al 56 di fanteria — Maurandi Amedeo, distretto di Udine, rientra al 58 di fanteria.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1877.

ATTIVO

Mutui ipotecari	L. 248,534.—
Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali	„ 133,042.21
Prestiti sopra pegno	„ 464.80
Cartelle del Credito fondiario	„ 480.—
Buoni del Tesoro	„ —.—
Obbligazioni dello Stato	„ 1,413.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	„ 19,142.22
Cambiali in portafoglio	„ 10,900.—
Prestito Conto corrente	„ 61,000.—
Depositi in conto corrente	„ 378,676.79
Beni mobili	„ 1,000.—
Denari in cassa	„ 41,038.79
Debitori diversi	„ 13,963.80
Somma l'Attivo	L. 910,255.61
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 2181.31; Inter. pass. da liquidarsi „ 11,743.35; Simile liquidati „ 751.31	14,675.97
Somma totale	L. 924,931.58

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale	L. 894,236.85
Simile per interessi a tutto maggio	„ 11,743.35
Creditori diversi	„ 502.07
Somma il passivo	L. 906,482.27
Utili dell'esercizio 1876	„ 1,680.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„ 16,768.66
Somma il totale	L. 924,931.58

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Accesi N. 31.	Dep. N. 167	per L.	48649.53
Estinti „ 34.	Rim. „ 167	„ „	60778.08

Udine, 31 maggio 1877.

Il Consigliere di turno
A. VOLPE.

La salita al monte S. Simeone che era stata annunciata anche nel nostro giornale è stata impedita dal pessimo tempo. I soci alpinisti che avevano ideato d'andarvi furono, ci dicono, costretti dalla pioggia incessante a mutare il programma dalla loro gita, facendo, in luogo della salita al S. Simeone, una escursione al lago di Cavazzo, tra il quale e il Tagliamento si trova appunto il detto monte. Non sappiamo che se della salita al S. Simeone siasi rinunciato al pensiero, o se la si voglia intraprendere quando il tempo avrà finito di essere incerto come al presente.

Teatro Minerva. La seconda rappresentazione del *Nabucco* è riuscita meglio ancora della prima. Il pubblico più numeroso applaudì vivamente i principali interpreti dello spartito, che è veramente eseguito assai bene dai bravi artisti scritturati dal signor Bonturini. Tanto le signore Bonal e Bacchiani, quanto i signori De Anna, Leoni e Pizzolotti gareggiarono di bravura e d'impegno, e il pubblico, come si disse, li retribuì di meritati e generali applausi e di chiamate al proscenio. Anche i cori sostengono bene la parte loro. L'orchestra poi, egregiamente diretta dal valente maestro signor Giacomo Verza, contribuisce validamente al successo dello spettacolo. Questo, pertanto, sotto ogni aspetto, merita il favore del pubblico, e noi siamo certi che questo favore, che gli è fin d'ora assicurato, accompagnerà lo spettacolo per tutta la sua durata.

Da Tarcento 31 maggio ci scrivono:

Finalmente anche questo capodistretto, grazie al contributo di molti e alla ferma volontà di pochi, può vantare una musica propria abbastanza numerosa e provveduta dei migliori strumenti della fabbrica Pelitti di Milano. Ciò è un bene per il paese, e anche con questo mezzo Tarcento diverrà una delle stazioni della ferrovia pontebbana che, nella buona stagione potrà offrire alla cittadinanza udinese ospitalissima accoglienza, posizioni amene e scelti concerti. Ed onore al merito: maestro ed allievi gareggiano nell'insegnare e nell'apprendere. Specialmente poi il maestro sig. Parisio istruisce con una inappuntabilità ed una pazienza ammirabili.

In poco più di tre mesi ha condotto i bandisti, quasi tutti principianti, alla portata di suonare benino tre pezzi di musica, e la domenica dopo la sagra di S. Pietro si esporranno al verdetto inappellabile del pubblico tarcentino.

Almeno per quell'occasione il Municipio, o i principali del paese, prendessero l'iniziativa per una tombola a scopo di beneficenza, per una festa da ballo popolare, per un passatempo qualunque insomma che valesse a chiamar gente ed a far guadagnare quattrini agli esercenti caffè ed osterie che in quest'annata sentono terribilmente il vuoto della borsa.

G. F.

Suicidio. Nel 28 maggio u. s. certa Borron Maddalena vedova Sellan, d'anni 70, trovandosi sola in casa, si strangolò con una funicella attaccata ad un chiodo. Ritiensi che la miseria e qualche incomodo inerente alla sua età sieno stati la causa della disperata risoluzione.

Da Via Treppo Chiuso a Via Tomadini fu jeri perduto un orecchino d'oro. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine* che gli sarà data equa mancia.

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il solito concerto, che in caso di pioggia, si darà in luogo coperto.

FATTI VARII

Saggio di musica. Nel Giornale di Vicenza del 27 corr. ho letto con grande piacere la relazione del concerto dato dai piccoli allievi del maestro Baggio Luigi nella difficile arte del pianista. E tra i molti fanciulli, che ebbero a dimostrare studio, diligenza e profitto, ho rilevato che i miei nipotini *Giovanni e Giuseppina Zuccani* si distinsero specialmente. Non posso perciò a meno di fare ad essi pubblicamente le mie sincere congratulazioni. Rilevai eziandio che in particolare la nepotina nella sua fantasia sulla *Forza del Destino* seppe per un momento far dimenticare la sua tenera età, superando le difficoltà con grazia, correttezza e perfezione. Bisogna convenire che il maestro Baggio possede un secreto per ottenere così lieti risultati. Mi congratulo dunque anche con lui ed esorto i suoi allievi a continuare ad approfittare così bene della sua perizia e della sua pazienza e premura.

Udine, 31 maggio 1877.

Lo Zio G. B.

Il mese di giugno. Ecco le predizioni del Mathieu de la Drôme pel mese di giugno. Calori dal 1 al 4. Temporali sparsi dal 4 all'11, violenti nella Francia meridionale, nell'Italia centrale ed in Ispagna. Grandine nei paesi montuosi ed in Isvizzera. Calori persistenti. Dall'11 al 18, continuazione dei calori. Mattine e sere fresche; afa soffocante nel mezzo della giornata. Temporali frequenti, violenti in alcuni paesi dell'Est e Sud-Est. Vento. Dal 18 al 25, calori eccessivi, nuovi temporali dal 22 al 25, più violenti all'interno che alle coste. Grandine da temersi in Francia. Uragani in Algeria. Dal 25 al 30, situazione atmosferica eguale alla precedente. Violenti temporali nella regione de' Pirenei verso il 28. Mese assai caldo. Da temersi le insolazioni. Mese rimarchevole per la frequenza e violenza dei temporali, specialmente a partire dal 14. Pioggiate momentanee nei porti di Provenza e di Liguria, di Corsica e di Sardegna.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma 3 maggio.

Continua la votazione dei bilanci a passo di carica colla presenza di pochissimi deputati. Anche dei nostri progressisti friulani taluni non si vedono più; sicchè avrete forse già avuto il piacere di risalutare l'on. Orsetti, dopo che rincarato lo zucchero a' suoi Carnici non volle nemmeno sgravare di quei miseri cinque centesimi il prezzo del sale.

Dopo votata la legge sulla ricchezza mobile e quella sulle ferrovie sarde si crede che la Camera si proroghi. Per dir vero, dopo il grande chiasso del novembre, la nuova Maggioranza non ha di che vantarsi di questa prima sessione; e presi ad uno ad uno i deputati che la compongono si lagnano essi medesimi di non avere fatto di meglio e dicono male del Ministero; mai poi tutti assieme votano pecorescamente tutto, come fecero vedere i 275 della sfiduciata fiducia.

Almeno il Lazzaro si ecclissò quando si trattava del sale. Così fecero altri deputati, tra i quali alcuni veneti. Il Verzegnassi, dopo i primi giorni, non si fece più vedere. Ne sono contenti gli elettori di Codroipo e San Daniele? È stata seria la nomina di un deputato, che sapevano non aver tempo di venire a Montecitorio? Almeno l'Orsetti si fa vedere qualche volta; e si è reso celebre colla sua interrogazione sul meeting proibito ad Udine, proibizione di cui si mostrò *soddisfatto* coll'ultimo voto di fiducia! Dunque domani avremo a Roma il meeting repubblicano graziosamente permesso dal Nicotera dopo averlo proibito. L'organo dei repubblicani il *Dovere* dice schietto quello che vi feci presentire, che si tratta di protestare contro l'ordine presente, cioè contro il Governo monarchico costituzionale. Fin qui si credeva, che questo non potesse e non dovesse essere permesso a nessuno e che non fosse nell'arbitrio di alcun ministro il permetterlo.

Si continua dopo il voto a parlare di crisi, di rimpasto ministeriale come prima. Tanto è vero, che i voti di fiducia non valgono nulla, e che fu proprio il caso indicato da Morana, cioè che s'aveva a scegliere tra una minore sfiducia ed una maggiore. Se il Depretis nelle sue ore melanconiche, di cui parlò da ultimo, penserà a questa spiegazione, la quale del resto si riproduce in tutta la stampa della progresseria, la sua vecchiaja, com'ei disse, n'avrà ben piccolo conforto.

Il papa ne' suoi ultimi ricevimenti di pellegrini ha detto parole ben poco cristiane. A furia di sentire ripetere le solite melensaggini dai pellegrini stessi, egli ha preso su delle forme di discorso, che non erano in lui abituali. P. e. lodando la fedeltà degli Svizzeri, che erano adoperati dai papi contro gl'Italiani, ebbe

la poca umanità di ricordare le *stragi di Perugia* e di dire che avevano fatto bene a massacrare i Perugini. Nella sua logica da papa-re ha ragione; ma Cristo, del quale egli si professa vicario, soggiungendo da burla benchè indegno, non diede di questi esempi, nè di questi precetti, allorchè ordinò a Pietro di rimettere nel fodero la sua spada. Ai pellegrini austriaci, fra i quali figuravano molti della aristocrazia boema ed anche quel caro barone Bresciani che voi conoscete, disse che l' Austria prima d'ora era la potenza protrettrice del papa e che davanti a' suoi eserciti fuggivano i liberali italiani. Ora non lo è più, disgraziatamente, avendo altro a che pensare. Però egli la benedisse istessamente. Costa tanto poco!

Nessuno avrebbe creduto a questi istinti sanguinarii del padre dei fedeli, nè a queste postume invocazioni delle armi straniere contro l'Italia, nè a questa commemorazione della soldatesca mercenaria, disonore del Temporale, lodandola perchè avesse intinte le sue armi nel sangue italiano.

Peggiore ingiuria di questa detta dal principe spodestato al papa, nessun eretico la disse mai. In quanto all'inutile rimpianto delle mancate scorrerie delle moltilingui soldatesche austriache nell'Italia, in questo Pio IX fu davvero, come altre volte, profeta senza volerlo e senza saperlo. La Provvidenza ha proprio disposto che quelle scorrerie e l'altra di Mentana fossero le ultime, sicchè l' Italia non dovesse essere più il campo in cui Francesi, Tedeschi, Spagnuoli, Slavi, Ungaresi, ecc. venissero a combattere per rallegrare colle stragi dei loro sudditi gl' imbelli sacerdoti del Vaticano.

Per terminare con un'altra ironia della storia, vi dirò della decorazione mussulmana data dal papa maomettano ad un vescovo cattolico, a quello di Smirne, che l'accettò col permesso del Vaticano. Sebbene puniti colla compera della rendita turca i nostri clericali sono più turchi che mai, ed anche degni di esserlo. Ogni simile ama il suo simile.

Il pericolo in cui si trova l'esistenza stessa della Turchia desta in Ungheria grandi timori, e il *Pester-Lloyd* si fa organo di queste apprensioni degli ungheresi. « Non la simpatia per i Turchi, esso scrive, ma le esigenze evidenti i una sana politica e di un egoismo ben inteso impongono all'Europa un'attitudine tale da non lasciar sacrificare dalla Russia i suoi più importanti interessi. Non vi ha che una sola politica: accordare alla Turchia una protezione, se non incondizionata, almeno spinta sino al limiti del possibile. È questa una verità che diviene, benchè tardi, sempre più luminosa. E per seguire tale politica si sarebbe ancora in tempo. Ma se si vuol por argine all' ambizione russa, non vi è un momento da perdere. »

Tutto induce peraltro a ritenere che l'appello degli ungheresi rimarrà inascoltato. Quand' anche fosse possibile una coalizione europea per prolungare la vita della Turchia, questa si trova minata in sè medesima. Oramai i germi deleteri che da tanto tempo fermentano nel suo seno sono talmente sviluppati che la dissoluzione sembra inevitabile, anche se non vi concorrono cause estrinseche. In questa condizione di cose la notizia che i turchi hanno ripreso Ardahan, notizia che oggi un dispaccio da Costantinopoli dice che è confermata, e quella di qualche altro successo riportato dai turchi in Asia, non possono avere che una importanza assai relativa e certamente non avranno influenza sull'esito della gran lotta.

— A conferma della notizia data dalla *N. Torino* alcuni giorni sono, in merito ad alcuni forti di sbarramento della nostra frontiera alpina, leggiamo nella *Sentinella delle Alpi* in data di Tenda, 30: Abbiamo avuto i generali Brignone, Longo, Bruzzo, Giannotti che per incarico del Governo hanno visitato il forte di sbarramento che si costruisce a San Dalmazzo il Selvatico. I generali fecero subito sospendere i lavori del forte, perchè lo ritennero non atto alla difesa dello Stato, epperciò sarebbe stata un'opera inutile.

Mi consta che il generale Gianotti, comandante il dipartimento del genio militare del Piemonte, era d'avviso contrario alla costruzione in quel sito del forte di sbarramento: ma la sua opinione non potè prevalere; egli avvisava che il sito pel forte fosse sul Colle di Tenda. Intanto il tempo, vero giudice, venne a dar ragione al previdente generale Gianotti.

Ora si dice che il Ministero o desisterà da costrurre nei nostri paesi il forte, o addotterà l'opinione del prenominato generale.

— Due distinti ufficiali del nostro Stato maggiore sono partiti per la Germania con una missione segreta. Informazioni del corrisp. del *Bacchiglione* recano che la missione dei due ufficiali consiste nel far una considerevole provvigione d' armi per conto del nostro governo. Questi ufficiali sono partiti con tali lettere commendatizie che avranno l'adito libero anche nei più segreti Arsenali militari di Germania.

— Da qualche giorno si approvvigionano le principali nostre piazze forti. Il comandante militare di Piacenza ebbe l'ordine di apprestare un parco d'artiglieria d'assedio e di provvedere numerose vetture per l'ambulanza. (*Bacch.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 30. La *Turquie* smentisce le voci córse d'una cospirazione. La città è tranquilla, e, conchiude l'articolo, tutti gli ottomani non hanno che uno scopo: la difesa della patria. L'insurrezione degli Abcasi cresce e mette a repentaglio la sicurezza dei russi. Due altri piroscafi imbarcano circassi.

Roma 30. Notizie da Kissingen recano che ieri ebbe luogo colà una riunione di diplomatici. Il principe di Bismarck sta bene.

Bucarest 30. Le pioggie continuano. Sulle fortificazioni da una e dall'altra parte si lavora attivamente. Attendesi il ricominciare dei bombardamenti tra i forti fra l'una e l'altra parte del Danubio. Il principe Carlo diresse una lettera al principe Milan, con la quale lo chiama « caro fratello » e gli partecipa l'indipendenza della Rumenia. È atteso da Belgrado un inviato straordinario.

Londra 30. Il rappresentante militare inglese, Arnold Campbell, presso il quartiere generale turco in Asia, espone in un lungo rapporto al Governo il misero stato dell'esercito ottomano. Egli dice che i russi incontreranno in Asia serie difficoltà, specialmente nella natura del clima.

Turn-Severin 30. I rumeni sospesero il bombardamento di Widdino. Fu vietato l'ingresso al campo e vennero comminate pene severissime ai trasgressori di quest'ordine.

Costantinopoli 30. Muktar pascià fu dimesso. Il Consiglio di guerra deciderà se egli abbia organizzato un corpo d'armata di 60,000 uomini, o se questo non contasse che 31,000 soldati.

Bucarest 30. Causa la cattiva costruzione delle ferrovie rumene, per evitare ulteriori disastri esse vennero affidate al corpo ferroviario russo, che venne per ciò aumentato. Il generale Fiorescu fu addetto al quartiere generale russo.

Belgrado 30. Venne constatata una lesione dei confini da parte dei turchi. Essi s'impossessarono di Ada Bajulic, vi uccisero i contadini e fecero bottino di quanto cadde loro sotto mano. Fu nominata una Commissione, incaricata d'una inchiesta in proposito. Due monitori austriaci erano presenti all'accaduto.

Cairo 30. La questione degli Abissini fu completamente risolta dietro proposta di Gordon. Le corazzate turche che sono attese il 4 giugno, scorteranno 7 navi da trasporto, che recheranno in Turchia 2000 soldati egiziani.

Bucarest 30. La Camera da parecchi giorni non tiene sedute mancando il numero legale. La discussione sulla carta monetata è quindi aggiornata. Un credito di 500 mila franchi è messo a disposizione del ministro degli affari esteri pel ricevimento dello Czar. La posizione di Calafat è eccellentemente difesa, dopo che i Russi vi trasportarono 80 cannoni di posizione.

Costantinopoli 31. La ripresa di Ardahan dalle truppe turche è ufficialmente confermata.(?) Il ministro d'Italia fu ricevuto oggi in udienza dal Sultano.

Londra 31. Il *Daily Telegraph* ha da Batum 30; Un combattimento sanguinoso per dieci ore fu impegnato dai russi, che volevano porre le artiglierie sulle alture situate fra Rusetan e il campo di Alì pascià. Malgrado il numero considerevole delle truppe impegnate e l'intrepidezza dei ripetuti attacchi, i russi furono respinti lasciando molti morti e feriti.

Pietroburgo 31. (Dispaccio del 24 dal Caucaso). Il generale Oklobiio si impadronì ieri delle alture di Samedas sulla riva sinistra del Kintriski. Un'altra colonna comandata da Melikoff cercava di separare la popolazione di Kobulet dalle posizioni delle truppe turche; malgrado le difficoltà, la colonna russa occupò una posizione a sei verste distante da Chatzudani. Le perdite dei russi sono tre morti e feriti.

Costantinopoli 30. Il Comitato ottomano di soccorso ai feriti protestò per mezzo del Comitato centrale di Ginevra contro il bombardamento dell'Ospitale di Viddino che portava i segnali neutri, da parte delle batterie di Calafat.

Atene 30. Comunduros, appoggiato da Tricupis e da Delijannis, sottoporrà al Re la formazione di un nuovo Ministero. Comunduros all'interno, Contostanlos agli esteri, Papamichalopulos alla giustizia, Stiropulos alle finanze, Petrezas alla guerra, Cañaris alla marina, Scopulo ai culti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 31. (Camera dei Deputati). Si convalidano le elezioni di Clusone e del terzo collegio di Milano.

Si discute il bilancio del 1877 del ministero dell'istruzione. Parenzo dimostra la necessità di un riordinamento generale del pubblico insegnamento, armonizzandone meglio le singole parti e conciliando i metodi e gli scopi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici, il cui dualismo e antagonismo producono non pochi inconvenienti, e massimamente procurando che siano corrispondenti al loro fine le scuole istituite pelle carriere industriali e commerciali, e di frutto più immediato pei giovani.

Caturi raccomanda al ministro di provvedere sollecitamente a completare, in conformità agli attuali progressi scientifici ed alle esigenze degli studi, la facoltà medico-chirurgica della università di Pisa.

Morpurgo fa notare a Parenzo che da tempo vennero tolte le cagioni del dannoso dualismo da esso lamentato fra le scuole tecniche e gli istituti tecnici per opera dei ministri precedenti e non esservi pertanto più luogo ad inconveniente alcuno.

Riguardo all'ordinamento delle scuole costituenti specialmente le carriere dal medesimo indicate, dice che di tali scuole avvene parecchie che danno buoni frutti e studiasi come migliorarle o accrescerne il numero.

Saladini, Carnazza, Nocito e Varè discorrendo sulle condizioni dell'insegnamento e del personale dedicatovi, raccomandano al Ministero che provveda equamente a questo, e riformi quello.

Si chiede la chiusura della discussione generale, ma la Camera non la approva.

Coppino tratta di varie questioni sollevate da i preopinanti. Ricorda le proposte da esso presentate per riordinare gli studi superiori e secondari e migliorare le condizioni delle scuole e degli insegnanti. Consente che resti a farsi non poco, ma dichiara esagerate alcune riforme consigliate. Espone i suoi concetti riguardo il vario ordine degli studi pubblici.

La discussione generale è chiusa.

Si tratta su un ordine del giorno della commissione pel quale si confida che il ministero provvederà perchè una copia di ogni nuova opera, pubblicata in Italia, sia deposta nella biblioteca Vittorio Emanuele a Roma.

Coppino e Bonghi però credono che amministrativamente non si possa disporre che delle copie depositate nella biblioteca nazionale di Firenze, la qual cosa non reputando bene di fare, aggiungono che si richiede una legge speciale, si richiede cioè che impongasi un aggravio che certamente cadrebbe a danno degli autori.

Sella sostiene la proposta della commissione. Insistendo però Coppino a dichiarare di non potere assumere un impegno formale, pur riservandosi di esaminare la questione, Sella ritira l'ordine del giorno della commissione prendendo atto della dichiarazione del ministero.

Il capitolo concernente il personale dell'università ed altri istituti universitari, dà infine argomento a considerazioni ed istanze di Toscanelli, Pierantoni e Cavalletto, cui Coppino risponde con dichiarazioni.

Si delibera di tenere domani due sedute.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. *Napoli 29 maggio.* I prezzi dei bozzoli s'aggirano qui intorno a lire 4.50 pei verdi, e 6.50 circa pei gialli.

— *Lione, 28 maggio.* Le notizie sul raccolto in Francia sono meno inquietanti. Ad Avignone le qualità gialle si pagano da fr. 5 a 5.50.

Cereali. *Torino, 29 maggio.* Il nostro mercato terminò con pochi affari in tutti i generi; in grani, tranne qualche partita roba fina, non si combinarono contratti. La meliga non ricercata; segala ed avena sono più offerti con nessune domande; riso in ribasso di cent. 50 per quintale.

Grano (per quintale) da lire 35 a 38.50; Meliga da lire 19.50 a 21.50; Segala da lire 21 a 22.50; Riso da lire 39.50 a 46.50; Avena da lire 24 a 25.50; Riso e Avena fuori dazio.

— *Treviso 29 maggio.* Ecco il listino dei prezzi dei cereali fatti oggi in valuta legale e per 100 chil.:

Frumento mercantile	da L.	30.35	a	31.25
» nostrano	»	32.—	»	32.40
» semina Piave	»	33.—	»	33.75
Granoturco nostrano	»	23.60	»	24.15
» giallone e pignolo	»	24.60	»	25.—
Avena	»	22.50	»	22.75
Riso fiorettone	»	51.—	»	53.—
» fino	»	48.—	»	50.—
» mercantile	»	44.—	»	45.50

Cuoi. *Milano 28 maggio.* Segnaliamo una settimana calma d'affari: prezzi fermi per corami, qualche maggior domanda nella vacchetta leggiera, e nei vitelli di peso medio. Le pelli estere sono divenute tanto care che senza una corrispondente ripresa nell'articolo conciato, non saranno abordabili dai nostri conciatori. La Vallonea è sempre scarsa nello scacco fino e sopraffino. Anche le qualità secondarie si mantengono relativamente altrettanto care, attesa la forte esportazione per l'Inghilterra.

Caffè. *Genova 27 maggio.* Da noi i corsi rialzarono, ed i possessori si mostrano molto fermi nelle loro pretese; ma per contro le operazioni non risultarono molto attive, perchè i compratori difficilmente si vogliono sottomettere alle esigenze dei possessori. Si vendettero 300 sacchi, marca tre S, a L. 104 i 50 chilog., e 200 marca due S, a 110 cont; 150 S. Domingo a 118; 115 S. Marc a 123.50 a 40 id. a 127. Abbiamo ricevuto in quest'ottava sacchi 1495 da Liverpool, 363 da Londra e 361 da Marsiglia.

Zuccheri. *Genova 27 maggio.* Il nostro mercato fu molto sostenuto, ma le operazioni furono limitate. I greggi salirono di prezzo; ma il non esservi merce disponibile, incagliò gli affari.

Si vendettero in tutto 80 botti cristallino Russia a L. 48 i 50 chilog. Le operazioni nei raffinati si limitarono quasi tutte alle vendite della raffineria ligure, la quale vendette 1500 sacchi a L. 72.50 i 50 chilog. per vagone completo. Gli arrivi vanno gradatamente diminuendo: nella ottava abbiamo ricevuto sacchi 3316 da Liverpool, 1904 da Marsiglia e fusti 95 da Bordeaux.

Petrolio. *Trieste 29 maggio.* Animato ed in aumento su tutti i mercati. Ricercata la merce pronta; ieri furono venduti 900 a 1000 barili a f. 18. Sostenutissime le caricazioni e le consegne per gli ultimi mesi con pochi venditori.

Olii. *Napoli 29 maggio.* (Mercato dell'olio). Gallipoli per contanti 37.70, per il 10 agosto 38.05, per cons. future 30.40. Gioia per contanti 103.50, per il 10 agosto 104.50, per cons. future 108.

Notizie di Borsa.

PARIGI 30 maggio

Rend. franc. 3 0/0	69.27	Obblig ferr. rom.	225.—
„ „ 5 0/0	104.20	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	66.30	Londra vista	25.16 1—
Ferr. lom. ven.	—.—	Cambio Italia	11 1—
Obblig. ferr. V. E.	210.—	Cons. Ingl.	95 3/16
Ferrovie Romane	64.	Egiziane	—.—

BERLINO 30 maggio

Austriache	347.—	Azioni	213.50
Lombarde	118.	Rendita ital.	65.50

LONDRA 29 maggio

Cons. Inglese	95 1/4 a —.—	Cons. Spagn.	10 1/4 a —.—
„ Ital.	65.7/8 a —.—	„ Turco	8 1/16 a —.—

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ANNO 18° — DI PUBBLICAZIONE — 18° ANNO

ANNUARIO - LOSSA

del Commercio e dell'Industria d'Italia

per l'anno 1877

PUBBLICITÀ RIUNITA DEGLI INDIRIZZI

Raccolta speciale delle Ditte commerciali ed industriali italiane ed estere in rapporto col commercio italiano. Notizie statistiche industriali, commerciali, Prodotti del suolo, Comunicazioni internazionali di Linee Ferrate, Servizi di Navigazione e Messaggerie.

L'edizione 1877 è in formato più elegante; compilato nuovamente in linea alfabetica di località e corredata delle regolari variazioni; contiene inoltre: 1° l'indice analitico delle materie: a mezzo di cui si può facilmente rilevare gli indirizzi d'ogni ramo di commercio e d'industria, colla sola indicazione del numero della pagina ove trovansi indicati.

2° L'Elenco nominativo alfabetico delle Ditte indicate nell'Annuario.

3° L'Appendice contenente le Tariffe Postali e Telegrafiche colle varianti ultime avvenute; segue poi l'itinerario delle comunicazioni internazionali ferroviarie di navigazione e messagerie.

Prezzo Italia (franco di Porto) L. **6** — *Estero L.* **8.**

Vendesi presso il *Compilatore* LOSSA AUGUSTO *via Cernaia, 28, p. 3., Torino.*

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. **L. 3.**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » » scura	»	—.50
» grande » bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VIAGGIO

d'un

CACCIATORE NATURALISTA

nelle diverse parti del mondo

ovvero

prospetto generale delle caccie e delle pesche di tutti i paesi,

adorno di tavole in litografia sul vero, eseguite da Vittore Adam e da altri valenti artisti.

Tre volumi grandi ligati alla Bodoniana del prezzo di L. **50**, sono vendibili per sole L. **12**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

SOCIETA' FERRO VUOTO

CAMBIAGGIO

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

Via Carlo Cattaneo N. 1, con ingresso anche dalla Piazza del Duomo, 19.

MILANO

GRANDE RIBASSO DI PREZZI.

Mobili elegantissimi, colonne per letti - Serramenti, Cancelli e Costruzioni d'ogni genere, diramazioni per acqua e vapore, serpentini per caldaie — Parafulmini, tubi e ferri sagomati.

Stabilimento a Porta Genova 102, MILANO.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

I PIÙ

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di medolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Medicinische Zeitung,* pagina 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi,* le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista, — *Milano.*

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale,* che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo.

Costa Lire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola,** ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti Filipuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti* — **Tricesimo** *Carnelutti* — **Cividale** *Tonini e Tonadini.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.